

Istituto

Santa Famiglia



Settembre

2010



Catechesi - Settembre 2010

Istituto "Santa

*Famiglia" **FAMIGLIA: SERVIZIO***

ALLA VITA

***I coniugi sono i primi collaboratori
del Creatore***

Avvisi

12 settembre
Ritiro a Spicello

INTENZIONE MENSILE

Per le donne sofferenti nel mondo, trepidanti per le persone care o in solitudine, ferite nella loro dignità umana o materna, piagate nel corpo e nello spirito,: perché nella Vergine Addolorata, alla quale "una spada trafisse il cuore", trovino conforto e vivano nella speranza che scaturisce dalla croce di Cristo.

Mensile di collegamento tra le famiglie - Gruppo di Lucrezia



Istituto Santa Famiglia

AVVISI

DOMENICA 12/09/2010

RITIRO zonale a SPICELLO

Programma

ore 9,30 - Lodi e meditazione di Don Dante

a seguire - S. Messa

Pranzo (con possibilità di primo)

Pomeriggio - Adorazione e Confronto

RICORRENZE E ANNIVERSARI

DATE DARICORDARE

03/09/2010

B. V. Maria Madre del Buon Pastore

04/09/2010

Memoria di S. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa
1948 Nascita al cielo del Venerabile Fr. Andrea M. Borello

05/09/2010

XXIII Domenica del Tempo Ordinario

08/09/2010

Festa della Natività della B.V. Maria

1959 A Castelgandolfo “dies natalis” delle Suore Apostoline

09/09/2010

S. Pietro Claver, sacerdote

12/09/2010

XXIV Domenica del Tempo Ordinario

1913 Il Beato Giacomo Alberione nel Santuario della Madonna della Moretta, in Alba, riceve il mandato di occuparsi della Buona Stampa

13/09/2010

Memoria di S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa

14/09/2010

Festa dell'Esaltazione della Santa Croce

15/09/2010

Memoria della B. V. Maria Addolorata

16/09/2010

Memoria dei Ss. Cornelio, papa, e Cipriano, vescovo, martiri

17/09/2010

S. Roberto Bellarmino, vescovo e dottore della Chiesa

19/09/2010

XXV Domenica del Tempo Ordinario

20/09/2010

Memoria dei Ss. Andrea Kim Taegon, sacerdote, Paolo Chong Hasang e compagni, martiri

21/09/2010

Festa di S. Matteo, apostolo ed evangelista

23/09/2010

Memoria di S. Pio da Pietrelcina, sacerdote

26/09/2010

XXVI Domenica del Tempo Ordinario

27/09/2010

Memoria di S. Vincenzo de' Paoli, sacerdote

28/09/2010

S. Venceslao, martire

SS. Lorenzo Ruiz e compagni, martiri

29/09/2010

Festa dei Ss. Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli

Titolare dell'Istituto S. Gabriele Arcangelo

30/09/2010

Memoria di S. Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa

CASSA DI GRUPPO

Ai 31/08/2010 restano in cassa Euro 25.



Istituto Santa Famiglia

PRESENZE AL SANTUARIO DI SPICELLO

08/09/2010 Omiccioli Piergiorgio e Liliana
15/09/2010 Pasquini Nicoletta
22/09/2010 Pezzolesi Renato e Marisa
29/09/2010 Ragaini Mara, Rondina Mario e Nella

PELLEGRINAGGIO DOMENICALE A LORETO

19/09/2010 Rondina Romualdo e Carmen
03/10/2010 Rosati Verner e Elisa

ANNIVERSARI DI NASCITA AL CIELO

23/09/1996 Volpini Sac. Mario
30/09/1984 Bartolucci Sac. Antonio

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

05/09/1954 Rondina Mario e Leonella
08/09/1963 Cocci Luigi e Anna Maria
17/09/1950 Ubaldi Natalina
20/09/1958 Fontana Angelo e Irma
23/09/2000 Letizi Simone e Monica
26/09/1967 Benvenuti Lamberto e Tersina
26/09/1993 Marinelli Daniele e Marianna
30/09/1950 Franceschetti Annita

ANNIVERSARI DI ORDINAZIONE SACERDOTALE

17/09/1989 Secchiaroli Sac. Enrico

EVENTI SPECIALI IN FAMIGLIA 2010

Aluigi Mariaelena (Prima Confessione)
Cardoni Letizia (Prima Confessione)
Falcioni Chiara (Prima Confessione)
Esposito Emanuele (Prima Confessione)
Letizi Anita (Prima Confessione)
Marinelli Alberto (Prima Confessione)
Principi Marco (Prima Confessione)
Benvenuti Martina (S. Cresima)
Cardoni Elisa (S. Cresima)
Marinelli Andrea (S. Cresima)
15/07/2010 nascita Rosati Caterina
20/08/2010 nascita Letizi Serena

"Tutti i membri del gruppo si rallegrano con **Gianluca e Giuseppina Principi** che Domenica 29 Agosto a Fognano hanno iniziato ufficialmente il loro cammino all'interno dell'Istituto Santa Famiglia. Gesù, Giuseppe e Maria siano sempre al loro fianco e li ricolmino di abbondanti grazie e consolazioni".



FAMIGLIA: SERVIZIO ALLA VITA

I coniugi sono i primi collaboratori del Creatore

Gen. 1,26-28 - Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; **maschio e femmina li creò**. Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra».

Per sviluppare questo tema ho ripreso molto dalla seconda sezione della terza parte dell'esortazione apostolica "Familiaris consortio" del compianto Giovanni Paolo II. Due i titoli che qualificano la sezione: "Il servizio della vita" e "La trasmissione della vita".

A) Il servizio di morte dell'Uomo contemporaneo. Siamo in un tempo di sfrenata "dittatura del relativismo", di attentati diabolici alla legge naturale. Gli attacchi violenti alla persona del Pontefice sono orientati ad annullare la sua chiarezza morale nel proclamare i "valori non negoziabili", chiarezza che compromette i guadagni le grandi lobby, che giocano sulla pelle della gente. Difatti oggi, segno del decadimento morale, impera l'assioma: «È lecito ciò che io ritengo bene per me». Un soggettivismo morale (ognuno decide ciò che è bene e male, senza più accettare un'autorità superiore che lo proponga), peggiorato dalla concezione del corpo semplicemente come un ammasso di carne da poter manipolare a nostro uso e consumo. Soggettivismo che sta portando l'uomo ad aberrazioni di natura diabolica.

1) Sodoma e Gomorra sono divenute simbolo della corruzione e delle malvagità degli uomini (cf Gn 23,14); per questo vennero distrutte da un fuoco divino (cf Gn 19,1ss). Eppure possono avvenire chiusure e indurimenti del cuore peggiori. Gesù denuncia le città di Corazin e di Cafarnaò, che al tribunale di Dio avranno una sorte peggiore, perché totalmente disattente al messaggio di salvezza portato da Gesù (cf Mt 11,20ss).

Quanto oggi la situazione sia drammatica lo dimostra questo elenco: il **congelamento degli embrioni**; la **clonazione**; la **fecondazione artificiale**; l'**utero in affitto**; le **"famiglie aperte"**, purtroppo nel senso deteriorato del termine: i coniugi consentono di prestarsi ad altri coniugi; il riconoscimento del vincolo matrimoniale alle **coppie gay**.

2) Questo **"fai da te"** sfalda non solo le verità della nostra fede, ma mina le basi della stessa convivenza civile. Difatti, il perverso criterio del "soggettivismo morale" ha innescato una **cultura della morte** che disprezza sempre di più la vita propria e quella degli altri. Vediamo alcuni aspetti di questa "cultura della morte": ha innescato **una violenza senza freni**; la **carneficina giovanile** del sabato sera; l'**aborto**, il **divorzio** sono le piaghe più nefaste di questa società del benessere; si denuncia ogni anno la **scomparsa** di migliaia e migliaia di bambini, molti di questi sacrificati sugli altari delle messe nere; l'**eutanasia**; su tutto il **pessimismo**, che alligna prepotentemente nei discorsi quotidiani.

B) Cooperatori del Creatore. Questo quadro, così deprimente ma purtroppo reale, ci stimola a riflettere sull'importanza della missione che è affidata alle famiglie: **servire la vita**. La "Familiaris consortio" proclama la verità fondamentale: «Con la creazione dell'uomo e della donna a sua immagine e somiglianza, Dio corona e porta a perfezione l'opera delle sue mani: Egli li chiama ad una speciale partecipazione del suo amore ed insieme del suo potere di



Istituto Santa Famiglia

Creatore e di Padre, mediante la loro libera e responsabile cooperazione a trasmettere il dono della vita umana» (n. 28). È importante interiorizzare questa verità: **“Cooperatori del Creatore”!** Sublime dignità. Evidentemente il primo servizio della vita è il **rispetto della “mascolinità” e della “femminilità”**. Ma soffermiamo la nostra riflessione sulla “dignità del corpo” e sulla “dignità dell'embrione”.

1) Il rispetto del corpo. Nella visione integrale dell'uomo e della sua vocazione acquista tutto il suo mirabile significato il **corpo sessuato**, che nel rapporto sponsale tra un uomo e una donna ha nell'atto sessuale il suo apice come celebrazione dell'amore di Dio che pone in rapporto due corpi e genera la vita; ma l'atto è tale dice il documento solo se rispettano «i due significati dell'atto coniugale: il significato unitivo e il significato procreativo» (n. 32).

La visione cristiana del “corpo” è ben espressa da Paolo nella prima lettera ai Corinti (6,9-10.15-20), dove il termine “corpo” non indica solo la parte materiale dell'uomo; è invece tutto l'uomo, è la persona umana, coinvolta nella sua integralità. Paolo afferma per gradi:

Anzitutto è questo corpo che è stato santificato: «E tali eravate anche voi; ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù e nello Spirito del nostro Dio» (v 11).

Ecco allora fiorire dal cuore di Paolo una sorprendente affermazione: **«Il corpo è per il Signore e il Signore è per il corpo»** (v 13): una mutua appartenenza che era stata rotta dal peccato, ma che era nella volontà progettuale di Dio.

Per questa verità, diventa chiara la successiva affermazione: **«Il corpo non è fatto per l'immoralità»**. «Non sapete voi che chi si unisce alla prostituta, forma con essa un solo corpo?» (v 16).

Ecco allora l'affermazione che induce il rispetto del corpo: **«Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito?»** (v 19). Il prezzo pagato perché questo avvenisse è stato veramente caro: «Siete stati comprati a caro prezzo»

Logica l'esortazione conclusiva: «Glorificate Dio con il vostro corpo» (v 20).

Questa visione biblica della dignità del corpo fa comprendere come siano nemici del corpo i fautori del sesso sfrenato; per contro come sia servizio della vita l'impegno della **castità coniugale**, che non è rinuncia all'atto che manifesta l'amore e trasmette la vita, ma è saggia gestione dell'impulso istintivo che ricerca unicamente la soddisfazione personale.

Per questo la FC, dopo aver affermato che «tra le condizioni necessarie rientra la conoscenza della corporeità e dei suoi ritmi di fertilità» (n. 33), esorta: **«Secondo la visione cristiana, la castità non significa affatto né rifiuto né disistima della sessualità umana: significa piuttosto energia spirituale, che sa difendere l'amore dai pericoli dell'egoismo e dell'aggressività e sa promuoverlo verso la sua piena realizzazione»** (n. 33).

Suggerisce anche i mezzi che aiutano «a vivere la sessualità umana secondo il piano di Dio»: **«Non c'è dubbio che tra queste condizioni si debbano annoverare la costanza e la pazienza, l'umiltà e la fermezza d'animo, la filiale fiducia in Dio e nella sua grazia, il ricorso frequente alla preghiera e ai sacramenti dell'Eucaristia e della riconciliazione»** (n. 33).

Nei confronti dei fidanzati l'itinerario morale si fa necessario, anzi dice il documento l'importanza di questo itinerario «cresce quando più numerose e gravi si fanno le difficoltà per rispettarlo». L'itinerario ha una formulazione molto semplice:

- verginità prima del matrimonio;
- castità coniugale.

2) Il rispetto dell'embrione. Nel vangelo dell'infanzia Luca racconta l'annuncio di



Istituto Santa Famiglia

Gabriele alla vergine Maria (1,26-38): dovrà partorire Gesù, il Salvatore; per confermarla le dà questa notizia: «Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Quando risponde all'angelo: «Avvenga in me quello che hai detto», anche Maria rimane incinta di Gesù. Quindi Giovannino nel seno di Elisabetta aveva sei mesi; Gesù nel seno di Maria aveva pochi giorni, un embrione, per nulla “grumo di cellule”. Poi Luca racconta che Maria «si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda» (1,39ss).

Tra l'annuncio dell'Angelo e la partenza di Maria non passarono che pochi giorni. Quindi, Gesù nel seno di Maria poteva avere una quindicina di giorni. Maria rimane presso Elisabetta per aiutarla fino al parto: «...circa tre mesi». Notiamo bene!

Gesù aveva neppure un mese e la madre al massimo 16 anni.

Giovanni era al sesto mese e la madre ormai anziana.

Ebbene, con la mentalità abortistica dell'uomo contemporaneo Gesù e Giovanni sono due bambini che non avrebbero oggi posto nell'anagrafe. Gesù è stato concepito troppo in anticipo e Giovanni troppo in ritardo.

Dio mette in risalto l'importanza della maternità rendendo fecondo nella vecchiaia un seno sterile e fecondando nello Spirito il seno di una giovanissima che aveva con il suo “fiat” accettato tutte le conseguenze che quella maternità comportava.

Il maggior numero di aborti avviene tra le giovanissime e tra le donne dopo i quarant'anni; è penoso incontrare negli ospedali, in questi luoghi in cui si perpetua il delitto dell'aborto, giovani e signore di mezza età, più signore di mezza età che giovani. Questa mentalità abortista è segnale di morte, tale da divenire anche mentalità eutanasiistica.

La vicenda di Maria ed Elisabetta insegnano all'uomo contemporaneo, in particolare alla donna di oggi, il valore e la bellezza della maternità e della verginità e l'intoccabile dignità dell'embrione. È già un essere umano fin dal suo concepimento.

Con questa affermazione non è chiamata in causa unicamente la fede, ma anche la ragione. Difatti, scrive mons. Sgreccia: «Sarebbe fare un evidente torto alla verità il tentare di ridurre la questione etica dello statuto dell'embrione umano ad un problema meramente *religioso* (o ancora peggio *cattolico*), e quindi pertinente alla sola sfera del privato, e così facendo, diminuire la responsabilità della società, nel suo insieme, nel decidere i propri orientamenti in merito ad una questione di così vasta portata, per la cui soluzione la Chiesa non rimanda al Vangelo, ma a quanto postula la sana ragione».

Ora la ragione scrive don Roberto Colombo su “Corriere della Sera” (giovedì 3 marzo 2005) «ha il suo fondamento in due principi, le regole d'oro della logica: **il principio di identità e il principio di non contraddizione**». Principi laicissimi...».

Riflettendo sul “principio di identità”, il processo di sviluppo dell'individuo umano è **continuo**, dalla fecondazione all'adulto; inoltre è **coordinato** (il famoso DNA), **graduale** e **irreversibile**. «Il mio “io” è in continuità sostanziale, altrimenti non sarei quello che ora sono. L'embrione umano è uno di noi perché ciascuno di noi è stato uno come lui». Questa è la conclusione unanime della scienza. Per cui l'embrione umano ha gli stessi diritti che ha un essere umano a dieci, venti, trenta, novanta anni; questi diritti si riducono a tre:

diritto alla vita. Solo Dio può togliere o dare la vita. Ma nel suo disegno di amore la morte stessa è divenuta un canto alla vera vita;

diritto alla propria identità: la persona deve potersi riferirsi a un uomo e a una donna;

diritto alla famiglia in cui potersi ritrovare per una crescita sana.



Istituto Santa Famiglia

Riflessioni personali o di coppia

Abbiamo compreso l'importanza del “*valori non negoziabili*”?

Quale concezione abbiamo della *sessualità*?

Che cosa facciamo per *difendere e promuovere la vita*?

La parabola dell'amore

C'erano una volta in un paese di questo mondo, due sposi, il cui amore non aveva smesso di crescere dal giorno del loro matrimonio.

Erano molto poveri, ma ciascuno sapeva che l'altro portava nel cuore un desiderio inappagato: lui possedeva un orologio da tasca d'oro ereditato dal padre e sognava di comprare una catena dello stesso metallo prezioso; lei aveva dei lunghi e morbidi capelli biondi e sognava un pettine di madreperla da poter infilare tra i capelli come un diadema.

Con il passare degli anni, lui pensava sempre di più al pettine, mentre lei aveva quasi dimenticato il pettine, cercando il modo di comprare la catena d'oro. Da molto tempo non ne parlavano più, ma dentro nutrivano segretamente il sogno impossibile.

Il mattino del 10° anniversario il marito vide la moglie venirgli incontro sorridente ma con la testa quasi rasata, senza i lunghi bellissimi capelli.

Che cosa hai fatto, cara? chiese con stupore.

La donna aprì le mani nelle quali brillava una catena d'oro.

Li ho venduti per comprare la catena d'oro per il tuo orologio.

Ah tesoro, che hai fatto! disse l'uomo aprendo le mani in cui splendeva un prezioso pettine di madreperla. Io ho venduto l'orologio per comprarti il pettine.

E si abbracciarono, senza più niente, ricchi solo uno dell'altro.



I genitori: primi collaboratori del Creatore

Presidente: Nel nome del Padre...

Assemblea: **del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.**

Presid.: Carissimi, santificati in Cristo Gesù, chiamati ad essere santi insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo! (*1° di Paolo ai Corinzi 1,2-3*)

Ass.: **E con il tuo spirito.**

(in ginocchio)

Esposizione del SS.mo Sacramento con un canto eucaristico

Alcuni minuti di silenziosa adorazione

(in piedi)

Canto d'invocazione allo Spirito Santo

Presid.: Manda in tuo Spirito e sarà una nuova creazione.

Ass.: **E rinnoverai la faccia della terra.**

***Presid.:* O Dio, che con il dono dello Spirito Santo guidi i credenti alla piena luce della verità, donaci di gustare nel tuo Spirito la vera sapienza, e di godere sempre del tuo conforto. Per Cristo nostro Signore.**

Ass.: **Amen.**

Alcuni minuti di silenziosa riflessione individuale

(seduti)

Alla scuola della Parola di Dio

Lettura pubblica o individuale, o a cori alterni, fatta con calma...

Salmo 8

Questo splendido e popolare salmo è un inno di lode alla grandezza e onnipotenza di Dio creatore. Davanti alla meravigliosa opera dell'artista divino nell'universo, il salmista rimane in contemplazione come un bimbo incantato e scopre l'infinita piccolezza dell'essere umano. Ma ciò che più stupisce l'orante è l'elevazione della fragile creatura umana alla partecipazione della signoria di Jhwh sul creato. Non gli resta che lodare e magnificare Dio per il suo nome onnipotente.

[2] **O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.**

[3] **Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.**

[4] **Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,**



Istituto Santa Famiglia

[5] **che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?**

[6] **Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:**

[7] **gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;**

[8] **tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;**

[9] **Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.**

[10] **O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.**

Preghiamo assieme: Padre, che nella creazione hai profuso ogni ricchezza del tuo amore e con le tue mani hai formato l'uomo dalla terra e gli hai infuso il tuo spirito perché ti rappresentasse davanti all'universo e per questo con lui hai stretto alleanza, ricordati di noi, tuoi figli in cammino: perché, contemplando il misterioso disegno di salvezza, possiamo scoprire nel volto del tuo Figlio l'immagine disvelata del tuo amore senza fine. Amen. (D. M. Turollo)

Spunti di riflessione e risonanze *(che possono anche essere condivise ad alta voce)*

- Culla della vita e dell'amore, nella quale l'uomo “nasce” e “cresce”, **la famiglia è la cellula fondamentale della società.**
- Urge così un'opera vasta, profonda e sistematica, sostenuta non solo dalla cultura ma anche dai mezzi economici e dagli strumenti legislativi, destinata ad assicurare alla famiglia il suo compito di essere il **luogo primario della “umanizzazione” della persona e della società.**
- L'impegno apostolico dei fedeli laici è anzitutto quello di rendere la famiglia cosciente della sua identità di **primo nucleo sociale di base e del suo originale ruolo nella società**, perché divenga essa stessa sempre più protagonista attiva e responsabile della propria crescita e della propria partecipazione alla vita sociale. In tal modo la famiglia potrà e dovrà esigere da tutti, a cominciare dalle autorità pubbliche, il rispetto di quei diritti che, salvando la famiglia, salvano la società stessa. *(Christifideles laici, 30 dicembre 1988)*
- *Oltre che alla vita e alla missione della Chiesa, **la famiglia è chiamata a partecipare anche alla vita della società e al suo sviluppo**; in forza della sua natura, infatti, possiede un compito sociale nativo originale, insostituibile e inalienabile.*
- *Alla radice dei vincoli vitali e organici che intercorrono tra la famiglia e la società, si pone lo stesso **atto creatore di Dio**, che «ha costituito il matrimonio quale principio e fondamento*



Istituto Santa Famiglia

dell'umana società» e ha impresso così in ogni famiglia la «missione di essere la prima e vitale cellula della società».

- **Come tale, la famiglia è veramente il fondamento della società.** Lo è in quanto «culla della vita e dell'amore, nella quale l'uomo “nasce” e “cresce”»: mediante la generazione, **nella famiglia nasce l'uomo e alla società viene fatto il dono di una nuova persona**, frutto e segno, a sua volta, della reciproca totale donazione dei coniugi; **nella famiglia, mediante l'educazione, cresce l'uomo quale persona**, chiamata dall'intimo di sé alla comunione con gli altri e alla donazione agli altri.
- ...«**luogo primario della “umanizzazione” della persona e della società**». Nella famiglia, infatti, è riconosciuta la verità della persona come “essere in relazione”; dalla famiglia è dato il giusto rapporto tra il singolo e la società, in quanto essa garantisce e promuove la persona come inscindibile unità di valori individuali irripetibili e di apertura agli altri. **La famiglia contesta e supera così «ogni forma di individualismo o di collettivismo [che] finirebbe per minare nel profondo l'esistenza stessa della famiglia umana e cristiana e ne svuoterebbe il ruolo nella convivenza civile»** e che minaccia di modificare la verità e la ricchezza della persona. In tal modo, la famiglia pone le basi per una convivenza sociale informata e guidata da autentici valori personalistici.

(Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia,
CEI 1993, n. 162)

Recita del santo Rosario: preghiamo per i ministri di Dio: Papa, Vescovi, Sacerdoti

- **Gesù Pastore e Maestro, Via, Verità e Vita, abbi pietà di noi.**
- **Maria, madre dei sacerdoti, prega per noi.**
- **Maria, regina delle famiglie, prega per noi.**
- **Gesù, Giuseppe e Maria, rimanete sempre in nostra compagnia.**
- **San Paolo Apostolo, prega per noi.**

- **Benedizione eucaristica**
- **Canto mariano finale**



Istituto Santa Famiglia

Équipe formativa
a servizio dell'Istituto Santa Famiglia

Don Olinto CRESPI ssp, Delegato ISF
Tel. 06/78140103 cell. 338/3654669
E-mail: olinto.crespi@stpauls.it

Don Venanzio FLORIANO ssp, sacerdote collaboratore
Tel. 06/78140097 cell. 347/1842535
E-mail: venans@tiscali.it

Don Roberto ROVERAN ssp, sacerdote collaboratore
Tel. 06/78140102 cell. 338/6033866
E-mail: roberto.roveran@stpauls.it

Don Innocenzo DANTE ssp,
cell. 347/5722768
E-mail: innocenzo.dante@stpauls.it

ISTITUTO SANTA FAMIGLIA

Circonvallazione Appia, 162 - 00179 Roma

Tel. 06/7842609 - 06/7842455 - Fax 06/786941

(Segreteria: sig.na Rosaria)

ist.santafamiglia@spigs.191.it

[Http://www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm](http://www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm)

Numeri utili:

Segreteria ISF 06/7842609

Falcioni Giacomo e Martina 0721/899326 339/6848172 (Giacomo)

339/4386088 (Martina)

E.mail giacomo.falcioni@alice.it

Belli Stefano e Francesca 0721/883121

Rosati Verner e Elisa 0721/899908

CALENDARIO PRESENZE EUCARISTICHE

- 1 ALUIGI GIUSEPPE E ANGELICA
- 2 AMBROSINI PAOLO E MARIAPIA
- 3 BARTOLUCCI STEFANO E ELISA
- 4 BATTISTI ANNA
- 5 BELLI STEFANO E FRANCESCA CARDONI PAOLO E ROSSELLA
- 6 BENVENUTI CLAUDIO E BARBARA
- 7 BENVENUTI LAMBERTO E TERZINA
- 8 TONELLI GIANNINO E ALESSANDRA
- 9 CARDONI VINCENZA
- 10 CAZZOLA MIRO E NELLA GIULIETTI MAFALDA
- 11 VAMPA VITTORIO E MARISA
- 12 COCCI LUIGI
- 13 DORAZI ROBERTO E ANNA MARIA
- 14 FALCIONI DIRCE UBALDI TONINO E SIMONETTA
- 15 FALCIONI GIACOMO E MARTINA
- 16 FONTANA ANGELO E IRMA - UBALDI NATALINA
- 17 FRANCESCHETTI ANNITA
- 18 GIULIETTI GIOVANNI E FRANCESCA TOMASSINI LIDIA
- 19 MARCONI LINA
- 20 MARINELLI DANIELE E MARIANNA
- 21 OMICCIOLI PIERGIORGIO E LILIANA
- 22 PASQUINI NICOLETTA
- 23 PEZZOLESI RENATO E MARISA
- 24 RAGAINI FERRANTE E MARA TALLEVI LILIANA
- 25 RONDINA MARIO E NELLA
- 26 RONDINA MOMO E CARMEN
- 27 ROSCINI SANTE E RITA
- 28 ROSSIAUGUSTO E CELIDE TESTAGUZZA VIVIANA
- 29 SANCHIONI NANDO E MARIA TOCCHINI TERESA
- 30 SEVERI DEMETRIO E MARIA
- 31 ROSATI VERNER E ELISA

INTENZIONE DI PREGHIERA PER IL MESE DI SETTEMBRE

Per tutti i giovani.

Siano mossi dal desiderio della ricerca di Dio, sappiano mettersi all'ascolto della Sua Parola e, animati dalla sequela della croce, abbiano sempre il coraggio di tradurre in pratica i suoi insegnamenti.

DALLO STATUTO:

L'APOSTOLATO

Art. 36

Ricordino i membri che “la vocazione, come manifestazione delle investigabili ricchezze di Cristo, deve essere tenuta in grande stima nella Chiesa”, e che, quindi, è vero apostolato farla conoscere, perché altri si consacrino a Dio nell'Istituto.

“Dare vocazioni alla Chiesa significa amarla davvero”.